

li frati feno oposition a li parenti di sier Otaviano Valier che fè la querella non potevano star; et a l'incontro sier Marin Morexini et li altri frati che non dieno esser cazati perchè sier Francesco Valier messe li confini; hor fu terminato per la Signoria cazar li Valieri ma non sier Francesco Valier qual pol meter parte ma non baloterà, nè *etiam* sier Gasparo Malipiero nè sier Nicolò Salamon nè *etiam* sier Alvisè Gradenigo et sier Marin Morexini deputati a questo. Et mandati fuora tutti quelli non meteno ballota, et numerato il Conseio, fossemo numero 184, et si stette più di una hora a notar le parte; et vene Alvisè Balbi nodaro di l'Avogaria suso, et andò 4 parte solamente.

La prima di Consieri, non era sier Luca Trun, sier Hironimo Querini, sier Marchiò Nadal cai di XL et li Savii del Conseio, messeno che la sententia fata del 1506 per sier Francesco da cha da Pexaro et compagni sia taiada, et che'l sia electi per questo Conseio 5 zentilhomeni quali vadino *super loco* et alditi li frati debbano venir a questo Conseio con le loro opinion, et *ex nunc* li ducati 3000 et li usufruti zoè la partida restino in man di la Signoria, et cussi le possession come è al presente.

La secunda, di sier Lunardo da Molin cao di XL, sier Gasparo Malipiero et sier Francesco Valier messeno che la sententia sopraditta sia laudata, et siano electi 5 zentilhomeni *ut supra*, quali aldano li frati sopra li loro aquisti, et vengino poi a questo Conseio con le loro opinion; et *ex nunc* li confini messi del 1374 et quelli messi del 1419 per sier Gasparo Malipiero e compagni, siano aprovadi etc. *ut in parte*.

Et nota. Sier Nicolò Salamon era li, ma nulla volse metter per la oposition fatoli.

La terza, sier Francesco Morexini savio a terraferma vol che la sententia sia taiada et che le possession di Cona et del ponte del Desman resti a li frati, et lassi la possession del Pizon et tutto il Foresto *ut in parte*.

La quarta, sier Francesco Contarini savio a terraferma vol, atento questa materia sia da componer, però siano electi per questo Conseio 3 zentilhomeni quali debbano praticar con ditti frati et con quello i haveranno vegni a questo Conseio, azio 454* si possi una volta ultimar la ditta materia, *ut in parte*.

Hor sopra le dite parte sier Marin Morexini andò in renga per parlar su le parte, et li avvocati di frati andono a la Signoria che erano a la porta dicendo se'l vol parlar lui *etiam* dia parlar loro avo-

cati; et la Signoria terminò venisse zoso et non parlasse.

Andò le parte, 6 bossoli atorno: 33 non sincere, 8 di no, 4 del Morexini, 24 del Contarini, 55 di Consieri et altri nominati, 60 del Molin cao di XL et altri. *Iterum* andò le do parte: 39 non sincere, 71 di Consieri, 74 del Cao di XL; et non essendo preso alcuna cosa fu fato primo Conseio.

Et mandato fuora li avvocati, se intrò in le cose di la terra a lezer lettere, *videlicet di Roma, del proveditor da mar Armer et di campo*, le qual lettere saranno il sumario scripto qui avanti; ma non fo lecte le lettere di Franza hozi venute.

Nota. Sier Zacaria Bembo et sier Zuan Nadal Salamon savii a terra ferma, non volseno meter al cuna parte in la materia di frati, et sier Benedeto Dolfin per esser cassier non era in Pregadi.

Di Franza, del secretario Rosso, date in Ambosa a dì 5 Septembrio. 455 Come il Re era a la caza in uno palazzo bellissimo fo del zeneral di Normandia, lige . . . de li lontan. Ricevete nostre di 19 del passato mandateli per Rubertet, et andato col nontio pontificio a trovar Soa Maestà, prima trovano Rubertet col qual parlorono et li disse haver lettere di ultimo che l'armate erano unite; poi parlono col Re, qual volse caminasseno per una campagna per uno quarto di mio rasonando, dicendo tanto più haveremo voglia di manzar; al qual il nuntio li comunicoe quanto l'havia hauto dal Papa, pregando Soa Maestà volesse romper a l'Imperator, venir a Lion per esser più propinquo a Italia, mandi li danari di le page per dar a sguizari. Et lui secretario li comunicò li avisi di Cremona. Soa Maestà rispose, prima: che haver Cremona presto li piaceva assai perchè era molto a proposito per la impresa; et quanto a ringratiar fa il Papa di 20 milia scudi di più al mexe, disse, havendo la decima, ne darò di altri et ha provisto di danari etc.; et a l'armata nova da Marseia che si fa vol meterli 2000 fanti suso et uno signor Cesare di Cicilia qual è, qui et mandarla a l'impresa di Napoli o di Sicilia dove sarà il meglio; sopra la quale il Papa metti altri 2000 fanti. Quanto a romper a li confui non pol farlo per adesso fino non venga risposta di Spagna di la protesta è stà mandà a far a Cesare; ma a le frontiere ha ben fato mesedar arme. Zerca venir a Lion, li bisogna prima andar a Paris; poi li Re venendo a Lion vengono per impresa de Italia, et havendo ditto che 'l non vol stado in Italia non bisogna vengi a Lion; et disse havia hauto uno nontio del marehese di Saluzo che 'l marehiava avanti,